

Allegato A

MuSST#3 – Musei e sviluppo dei sistemi territoriali

Progettazione culturale integrata per ville e giardini

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

1. Premessa

Il Sistema museale nazionale si pone come obiettivo quello di creare una *governance* del patrimonio culturale improntata alla sostenibilità, all'innovazione e alla partecipazione, che coinvolga insieme ai musei e ai luoghi della cultura dello Stato anche gli altri Istituti e luoghi della cultura pubblici e privati, in accordo con le prospettive di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato tramite forme di collaborazione previste dalla normativa vigente.

La Direzione generale intende, pertanto, promuovere lo sviluppo e la realizzazione del Sistema Museale Nazionale, attraverso il programma MuSST avente ad oggetto l'avvio di un dialogo fra le diverse realtà pubbliche e private del territorio, supportando le Direzioni regionali nella promozione di reti locali che favoriscano la valorizzazione partecipata, sostenibile e integrata e la più ampia fruizione del patrimonio.

L'iniziativa MuSST#3, in linea con le prerogative del Sistema Museale Nazionale, è finalizzata a favorire la sperimentazione di buone pratiche per lo sviluppo culturale dei territori in grado di valorizzarne l'identità, in un processo teso al miglioramento della qualità della fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso **l'ampliamento dei circuiti integrati di ville e giardini storici e la collaborazione con gli enti locali e i soggetti privati presenti sul territorio.**

In tale ottica il museo deve porsi, oltre che come presidio territoriale e centro di responsabilità patrimoniale, anche e soprattutto come centro di interpretazione del paesaggio e del territorio, promuovendo e diffondendo presso le comunità un patrimonio di conoscenze utili alla costruzione di una percezione e di un senso di appartenenza comuni. Attraverso la progettazione culturale il museo potrà contribuire alla creazione di una "comunità di paesaggio", attivando da un lato un

processo di identificazione e condivisione dei valori culturali e paesaggistici ritenuti identitari e depositari di una memoria collettiva, e dall'altro perseguendo un uso più consapevole e sostenibile del patrimonio stesso, in grado di connettere anche territori e paesaggi marginali.

I principi cardine della partecipazione, affermatasi negli ultimi decenni come portato delle riflessioni e dei dibattiti a livello internazionale, hanno visto attribuire al patrimonio culturale un ruolo sempre più significativo nel quadro dei modelli di sviluppo fondati sulle peculiarità locali e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. Con la riforma del MiC, avviata nel 2014, i musei sono chiamati a assolvere a un ruolo attivo e connettivo nella creazione di meccanismi di condivisione e partecipazione di pratiche di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e del proprio contesto territoriale.

Tali principi trovano particolare coerenza e riscontro anche con i quelli espressi da:

- “Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società” (Faro 2005);
- Carta di Siena. Musei e paesaggi culturali (ICOM 2014);
- Carta di Siena 2.0 (ICOM 2016);
- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nei suoi tre campi di applicazione: economico, sociale e ambientale, volti a migliorare il benessere economico, la salute delle persone e le politiche di *welfare*, anche culturale, e la cura del pianeta;
- Proposte programmatiche del nuovo settennato di *Horizon Europe* (2021/2027), riferite allo “Sviluppo regionale e politica di coesione”, in particolare con l’Obiettivo Strategico 5: “*un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali*”, o nel nuovo cluster di finanziamento “*Culture, creativity and inclusive society*”.

Agire in un’ottica di promozione dei sistemi locali richiede di individuare nel territorio interlocutori attivi, il cui contributo è essenziale per fare del patrimonio un insieme non statico, ma “in divenire”, di beni e di significati da ricollocare in uno spazio sociale di scambio. Coerentemente con tali presupposti, e nel proseguire la finalità di incentivare le suindicate buone pratiche, gli interventi sollecitati dal MuSST#3 dovranno includere progettazioni mirate all’ampliamento della

consapevolezza e della partecipazione anche di stakeholder e dei cittadini sulle potenzialità di sviluppo e di crescita contenute nell'idea di valorizzazione partecipata del patrimonio culturale.

Questa finalità può essere raggiunta alimentando le capacità che vadano oltre le iniziative di promozione dei singoli musei e dei luoghi della cultura per sviluppare, invece, forme di valorizzazione integrata e di partecipazione culturale nella prospettiva di un coinvolgimento delle risorse territoriali e della collettività, quindi rafforzando la cooperazione interistituzionale e il partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato, ed incentivando la definizione di accordi, in particolare con gli Enti territoriali.

2. Obiettivi dell'invito

La Direzione generale Musei pubblica il presente invito al fine di:

- migliorare gli itinerari culturali degli istituti afferenti alla DG Musei con particolare attenzione al tema delle ville e giardini e ai livelli uniformi di qualità relativi ai rapporti con il territorio;
- incoraggiare e sostenere iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo secondo progettualità integrate, innovative, sostenibili, inclusive e accessibili;
- stimolare le Direzioni regionali a sostenere i musei e i luoghi della cultura statali regolarmente aperti al pubblico nell'intraprendere azioni di promozione di forme innovative di valorizzazione e di partecipazione;
- favorire una progettazione che tenga conto dei bisogni e delle peculiari esigenze della comunità e del territorio;
- sostenere e incoraggiare forme di partenariato con soggetti pubblici e privati (ad esempio musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, soprintendenze, parchi archeologici, enti locali, musei civici, fondazioni, università, centri di ricerca, associazioni, portatori d'interesse), tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate;
- favorire la nascita di "comunità di pratica" che agevolino la trasferibilità di *expertise* progettuale ad altri futuri soggetti proponenti, pubblici e privati, ottimizzando le risorse presenti sul territorio;

- comporre un repertorio di buone pratiche che possano fornire indicatori significativi per la ricerca e per l'operatività.

3. Soggetti ammissibili

L'invito si rivolge a tutte le Direzioni regionali Musei afferenti a questa Direzione generale.

4. Progetti ammissibili

Le progettualità proposte, da compiersi in un'ottica di condivisione e di reale integrazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali per la progettazione/ costruzione/ realizzazione di nuovi valori e nuovi servizi/ infrastrutture, dovranno essere volte in particolar modo a sviluppare i **temi**:

- **Educazione e rivoluzione "green"** per favorire usi innovativi del territorio con laboratori e attività di disseminazione dei principi di sostenibilità;
- **Mediazione culturale** e principi di partecipazione per salvaguardare il patrimonio culturale e linguistico, incluse le abilità tradizionali e l'artigianato per la diffusione e salvaguardia di tradizioni, arti, mestieri;
- **Promozione e narrazione del patrimonio e del paesaggio** culturale, per sviluppare la capacità degli istituti museali di farsi centri di interpretazione del territorio attraverso una narrazione del patrimonio (culturale e naturalistico) nata dalla condivisione e dalla creazione di nuovi valori individuati e sviluppati in sinergia con le comunità di riferimento;
- **Innovazione e ricerca** per garantire l'accesso e la condivisione del bagaglio culturale attraverso progetti che coinvolgano nuove tecnologie digitali ed allestimenti multimediali o cross-mediali in chiave di nuova accessibilità diffusa;
- **Welfare ed inclusione sociale** per potenziare il ruolo della cultura e del patrimonio culturale nelle società multiculturali e nelle dinamiche di inclusione e marginalizzazione, con progetti accessibili e di comunione intergenerazionale, che coinvolgano strutture come RSA, ospedali o attraverso l'intreccio con istituti circondariali.

Ai fini dell'ammissibilità i progetti, a cura dei soggetti responsabili, devono rispondere a **tre requisiti indispensabili**:

- a) essere ideati e curati dal *personale interno* dell'istituzione proponente;

b) articolarsi in quattro fasi fondamentali:

- *analisi preliminare;*
- *realizzazione del progetto;*
- *verifica in itinere e valutazione ex post degli esiti;*
- *diffusione e condivisione dei risultati;*

c) prevedere l'attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato con altre organizzazioni del settore culturale oltre che con gli altri Istituti del MiC (ad esempio musei civici, altri luoghi della cultura statali come archivi e biblioteche), dell'istruzione (ad esempio università e centri di ricerca, scuole di ogni ordine e grado), del terzo settore e del settore privato (ad esempio fondazioni e associazioni, agenzie di promozione turistica e di sviluppo territoriale).

Nella **proposta progettuale** si raccomanda di tenere conto delle indicazioni contenute nelle **“Linee guida operative per la predisposizione del piano strategico di sviluppo culturale”** disponibili al link <http://musei.beniculturali.it/notizie/pubblicazioni/ebook-musst-2-patrimonio-culturale-e-progetti-di-sviluppo-locale>.

Particolare attenzione sarà accordata a quei progetti in cui:

- sia ben delineata la "misurabilità" dell'impatto sociale (*environment, governance* e *sostenibilità*);
- sia prevista una formazione *ad hoc* di personale interno all'Amministrazione e di tutti gli operatori culturali coinvolti (direttori di musei statali e civici, guide turistiche, volontari, liberi professionisti, personale in servizio presso amministrazioni pubbliche o private, mediatori culturali).

5. Progetti NON ammissibili

- iniziative che rientrino già nella programmazione ordinaria dei soggetti proponenti;
- iniziative connesse esclusivamente alla realizzazione di mostre temporanee ed “eventi”;
- iniziative finalizzate alla realizzazione di prodotti/strumenti – basati anche sull'utilizzo di nuove tecnologie – che non siano parte di un processo più ampio e articolato di miglioramento dell'accessibilità culturale realizzato attraverso modalità partecipative e

inclusive;

- studi e ricerche che non siano propedeutiche alla realizzazione di azioni concrete, finalizzate a produrre un cambiamento visibile nel rapporto con i visitatori (indicativamente, le attività di ricerca non devono incidere più del 20% sul budget complessivo del progetto);
- campagne pubblicitarie istituzionali o legate all'attività ordinaria, anche quando prevedano l'uso delle nuove tecnologie;
- iniziative realizzate interamente da soggetti terzi.

6. Criteri di valutazione

Una volta accertata l'ammissibilità dei progetti presentati, questi saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

6.1 . Coerenza e qualità progettuale (Max 40 punti)

La coerenza e la qualità progettuale rappresentano aspetti di particolare rilevanza nella valutazione complessiva del progetto e saranno definite a partire da una molteplicità di elementi, quali:

- a) contesto di riferimento del progetto (Max 10 punti) - La capacità di analizzare e descrivere il contesto sociale e territoriale di riferimento nel quale il progetto si inserisce e da cui dovrebbe trarre ispirazione. Tale analisi può essere condotta mediante una raccolta *ad hoc* di informazioni quantitative e qualitative, ma anche avvalendosi di ricerche già esistenti. L'analisi del contesto dovrà servire ad individuare, in via preferenziale, i partner e i destinatari delle azioni progettuali;
- b) architettura complessiva del progetto (Max 10 punti) - La descrizione del progetto dovrà essere adeguatamente sviluppata e corredata da strumenti e modalità esplicative che consentano una chiara illustrazione e comprensione della rispondenza tra obiettivi e risultati attesi, delle fasi operative, dei tempi di svolgimento necessari per il compimento di ciascuna fase, della ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto (ad esempio attraverso crono-programma, analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto, struttura organizzativa, piano delle risorse occorrenti);
- c) formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi (Max 5 punti) -

Allegato A - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Particolare attenzione verrà prestata alla chiarezza con cui verranno formulati gli obiettivi (da cui deriverà l'effettiva possibilità di valutare l'efficacia del processo realizzativo e degli esiti), gli *output* (gli strumenti, le soluzioni, i dispositivi e i prodotti che rimarranno nella disponibilità dell'istituzione culturale e della collettività al termine del processo), gli *outcome* del progetto (ovvero l'impatto in termini di accessibilità e di partecipazione che nel medio termine si auspica di ottenere attraverso la realizzazione degli *output* del progetto).

Gli *output* dovranno essere chiaramente definiti, riferiti a specifici obiettivi e misurati attraverso indicatori di risultato; gli *outcome* dovranno essere descritti tramite gli indicatori di impatto;

- d) coerenza fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse (Max 15 punti).

6.2. Innovazione e trasferibilità (Max 20 punti)

Nella valutazione verrà considerata anche la capacità di innovazione del progetto (intesa nel senso più ampio) e la sua riproducibilità/trasferibilità nel contesto degli altri luoghi della cultura statali italiani. In particolare verranno valutati:

- a) Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, alle procedure/modalità adottate, ai rapporti di partenariato, ai contenuti/attività) (Max 10 punti) - Per innovatività si intende la capacità di proporre soluzioni e scelte progettuali creative, qualitativamente consistenti e rigorose, originali rispetto alle prassi e ai comportamenti esistenti nel contesto istituzionale e volte a soddisfare la soluzione del bisogno o del problema individuato.

L'innovazione potrà riguardare aspetti diversi relativi alla tipologia e alle modalità di coinvolgimento dei destinatari, ai contenuti del progetto, alle modalità di realizzazione dello stesso, alle logiche di costituzione di partenariati e reti territoriali. In particolare, si richiederà di sviluppare soluzioni e modalità progettuali innovative per quanto riguarda le azioni messe a punto per diffondere e sensibilizzare gli attori del progetto e il contesto locale sugli scopi e gli obiettivi previsti, sui risultati delle sperimentazioni, sulle condizioni

per rendere permanenti e sostenibili i servizi e le soluzioni previste dal progetto, o al contrario per modificare processi e comportamenti che si sono manifestati di ostacolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- b) esemplarità e trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (Max 5 punti) - Si intende la capacità del progetto di "essere utilizzato" e di "farsi utilizzare" in contesti e ambiti diversi da quello originario. Verrà riconosciuto particolare merito a quei progetti che potranno costituire delle buone prassi, i cui elementi di sperimentazione più significativi possano essere trasferiti attraverso l'elaborazione e la diffusione dei risultati fino all'applicazione concreta in contesti diversi.
- c) diffusione e condivisione dei risultati (disseminazione) (Max 5 punti) - Dovranno essere chiaramente elencati gli strumenti, le azioni, i canali, le risorse dedicate alla diffusione dei risultati e i principali destinatari cui è indirizzata l'attività di disseminazione.

6.3. Sostenibilità dell'iniziativa (Max 20 punti)

La sostenibilità riguarda la capacità di individuare risorse e condizioni di progettazione che aiutino il progetto a superare il rischio dell'episodicità e a generare ricadute che possano riverberarsi nei confronti sia del personale coinvolto, sia dei destinatari, attraverso la "patrimonializzazione" dell'esperienza derivante da un'auspicabile continuità dei processi e delle pratiche. Nello specifico verranno valutati:

- a) Analisi delle modalità previste per garantire la continuità dell'iniziativa (Max 5 punti)
- Nel progetto dovranno essere indicate le risorse, le implicazioni di natura organizzativa e gestionale che possano far presupporre una continuità degli esiti, intesa sia come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili, sia come attività, iniziative e servizi replicabili e reiterabili nel tempo.
- b) La capacità di coinvolgimento del personale dell'istituzione culturale e/o le ricadute formative per il personale (Max 5 punti) - Verrà valutata positivamente la presenza di fasi e attività di progetto che prevedano la realizzazione di percorsi formativi *ad hoc* rivolti al gruppo di lavoro (meglio se condivisi con gli eventuali partner di progetto) e il coinvolgimento più ampio del personale dell'istituzione culturale, al di là di coloro che hanno responsabilità diretta per il progetto.

- c) L'attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato con organizzazioni del terzo settore e del settore privato (Max 5 punti) - Verrà valutata positivamente la capacità del soggetto responsabile di condividere gli obiettivi e l'approccio metodologico con soggetti terzi partner di progetto.
- d) L'attivazione di linee di finanziamento e la coerenza con altri strumenti economici (Max 5 punti) - Verrà valutata positivamente la capacità delle proposte di attivare strategie di co-finanziamento misto a integrazione dei fondi stanziati con strumenti di sostenibilità "altri" (ad es. PNRR e ArtBonus, quest'ultimo sia nella declinazione di tipo A che di tipo B) intesi cooperanti e interconnessi, quindi come presupposto metodologico, non come opzionale (o opportunità), ma come facente parte degli obiettivi/ finalità dei progetti presentati.

6.4. Efficiente ed efficace utilizzo delle risorse e valutazione dell'impatto (Max 20 punti)

La congruenza delle risorse economiche da impiegare nel progetto rispetto al complesso degli obiettivi e dei benefici attesi deve essere prevista e definita già nella fase progettuale, e verrà valutata attraverso una molteplicità di parametri:

- a) Congruità tra le risorse richieste, le azioni previste e l'impatto atteso (Max 5 punti) - La richiesta di contribuzione dovrà essere commisurata alle azioni e agli *output* previsti, nonché alla qualità dell'impatto atteso, esplicitati e misurati attraverso la presenza di specifici indicatori.
- b) Presenza e congruità di indicatori di valutazione rispetto ai risultati attesi e all'impatto dell'iniziativa (Max 10 punti) - Nell'impianto progettuale dovranno essere previsti indicatori di valutazione che consentano di verificare i singoli risultati attesi definiti sia sotto forma di azioni "salienti" nello svolgimento del progetto (ad esempio, numero di incontri di ideazione e progettazione realizzati, numero di attività laboratoriali svolte), sia sotto forma di strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti (ad esempio, il numero e la tipologia dei sussidi di mediazione permanente realizzati) che rimarranno nella disponibilità dell'istituzione culturale e della collettività al termine del processo. Ai fini della valutazione del progetto, sarà particolarmente apprezzata la presenza di indicatori in grado di descrivere gli impatti che si intende generare in termini di accessibilità,

partecipazione, miglioramento delle condizioni di fruizione e dell'esperienza di visita.

- c) Attenzione agli aspetti di impatto ambientale e sociale del progetto (Max 5 punti) - Verranno valutate, come elementi migliorativi del progetto eventuali soluzioni, tecniche e tecnologiche a basso impatto ambientale, che facciano ricorso al recupero, al riuso, al riciclo e alla rigenerazione nel processo di realizzazione delle azioni e negli esiti di progetto.

7. Risorse messe a disposizione

Il budget previsto dalla DG-Musei per l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento ammonta a **€ 100.000,00**.

Il finanziamento, a gravare sul cap. 7501, pg 1, verrà erogato agli istituti proponenti mediante trasferimento di fondi sul Conto di Tesoreria o sul Conto di contabilità speciale, che dovrà obbligatoriamente essere indicato nella proposta di progetto (Allegato B).

8. Soglia massima e cofinanziamento

La soglia massima di finanziamento è di **€ 50.000,00** a progetto, IVA e ogni altro onere di legge inclusi.

Il progetto potrà prevedere eventuali contribuzioni economiche aggiuntive a carico dei partner di progetto per una più efficace realizzazione dell'intervento. La quota o le quote di cofinanziamento potranno essere ottenute anche tramite l'utilizzo di finanziamenti erogati da enti terzi (pubblici e privati) al soggetto proponente. In tale caso il budget dovrà essere riferito all'intero progetto, comprensivo delle attività realizzate dai partner, evidenziando quali voci sono a carico della DG-Musei.

9. Budget

Il Budget, che dovrà descrivere le forniture e i servizi previsti per la realizzazione dell'intero progetto, includendo quelle realizzate con eventuale cofinanziamento di altri soggetti, dovrà essere articolato per macro-voci dettagliate nelle singole voci di spesa. A titolo puramente esemplificativo, si fornisce la seguente tabella:

Voci di spesa dettagliate (alcuni esempi)	
<i>Forniture</i>	Acquisto di tecnologie strumentali, supporti paratestuali, materiali e attrezzature per allestimenti ...
<i>Servizi</i>	Studi e ricerche (queste attività non devono incidere più del 20% sul costo complessivo di progetto), predisposizione e realizzazione di percorsi formativi, co-progettazione e conduzione di percorsi di mediazione, attività di verifica e valutazione...

I costi indicati nel budget sono al lordo di IVA e ogni altro onere di legge.

10. Termini e modalità di partecipazione

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al **20 agosto 2021**.

11. Tempistica e durata dei progetti

L'esame dei progetti presentati verrà concluso entro il **03 settembre 2021**.

La realizzazione di tutte le attività previste dal progetto dovrà essere conclusa dagli istituti entro dicembre 2021.

La pianificazione temporale delle attività di progetto sarà descritta in un cronoprogramma, da allegare alla proposta di progetto, che definisca la sequenza delle attività, le priorità, le contemporaneità, le scadenze, i termini, etc. Nel cronoprogramma si terrà conto anche delle fasi relative alle attività endoprocedimentali per l'acquisizione dei beni e servizi, afferenti alla realizzazione dell'attività progettuale.

12. Come presentare la domanda

Al fine di partecipare all'invito i soggetti dovranno presentare apposita domanda, redatta su carta intestata dell'Istituto di appartenenza, firmata dal dirigente, indirizzata al Direttore generale Musei, allegando la Scheda di progetto (Allegato B) compilata in tutte le sue parti. L'allegato B e il budget andranno firmati in originale in ogni pagina.

L'intera documentazione essere inviata via pec entro e non oltre il **20 agosto 2021** al seguente indirizzo:

mbac-dg-mu.servizio2@mailcert.beniculturali.it.

La documentazione dovrà pervenire in formato pdf e la trasmissione dovrà recare in oggetto:
“MuSST3-Musei e sviluppo dei sistemi territoriali”.

Costituisce condizione di ammissibilità all’invito la presentazione di tutti i summenzionati documenti. Eventuali integrazioni documentali potranno essere inviate esclusivamente entro la data di scadenza dell’invito, e non verranno comunque richieste integrazioni successive.

È altresì condizione di ammissibilità la compilazione della Proposta di Progetto (Allegato B) in tutte le sue parti, con l’eccezione di quelle espressamente indicate come opzionali, nonché l’individuazione di un referente per il progetto e l’indicazione dei suoi recapiti telefonici ed e-mail.

13. Assistenza

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare:

Direzione generale Musei - Servizio II

Segreteria: tel. 06.6723.4960/4963;

email: dg-mu.servizio2@beniculturali.it

Dott.ssa Maria Sole Cardulli: 06 67234994; e-mail mariaSOLE.cardulli@beniculturali.it

Dott.ssa Valeria Di Giuseppe Di Paolo: tel. 06 67234702; e-mail valeria.digiuseppedipaolo@beniculturali.it

Segreteria tecnica: dott. Alessandro Guasti: tel. 06 67234963; alessandro.guasti@beniculturali.it

14. Commissione di selezione

La commissione per la selezione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento sarà costituita dalla DG-Musei e sarà composta da esperti interni e esterni al MiC, che abbiano specifica e documentata esperienza sul tema del presente invito.

Le decisioni della commissione, nonché le sue metodologie di lavoro, sono inappellabili e insindacabili. È facoltà della commissione non aggiudicare in tutto o in parte i finanziamenti qualora gli elaborati presentati non siano ritenuti soddisfacenti in relazione ai criteri di valutazione.

15. Valutazione *in itinere* e verifica

Al fine di accompagnare il progetto nelle sue diverse fasi e verificarne la corretta esecuzione ciascuna Direzione regionale costituirà un “Gruppo di valutazione e verifica”, presieduto dal Direttore e composto:

- dal responsabile del progetto;
- dai referenti dei diversi partner coinvolti.

Il Gruppo di valutazione e verifica si riunirà, su convocazione del Direttore o su richiesta del responsabile del Servizio II della DG-Musei, almeno nelle fasi di avvio, verifica dello stato di avanzamento e completamento del progetto.

A conclusione del progetto l’istituto dovrà presentare una relazione finale con i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione effettuate secondo i criteri indicati nel presente invito. Ciò permetterà a questa DG-Musei di verificare:

a) a livello di singolo progetto:

- la coerenza fra la progettazione e la realizzazione;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- l’uso delle risorse in relazione alle azioni progettuali;
- la tempistica;
- l’impatto sui destinatari;
- l’innovazione e la trasferibilità del progetto;
- la crescita di *capacity building* del personale interno;
- la sostenibilità del progetto.

b) a livello dell’azione complessiva, sulla totalità dei progetti selezionati:

- il perseguimento degli obiettivi istituzionali della DG-Musei;
- l’impatto complessivo dell’iniziativa;
- le soluzioni e le buone pratiche emerse;
- le criticità e le difficoltà di realizzazione.

Allegato A - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Si chiede pertanto fin d'ora la collaborazione delle strutture interessate nel fornire i dati necessari, che potranno essere raccolti, oltre che dai singoli rapporti di valutazione, anche tramite interviste, dal vivo o telefoniche, effettuate dai valutatori esterni sia durante che al termine del progetto.

16. Disseminazione e condivisione dei risultati

La DG-Musei si riserva il diritto di esporre gli elaborati progettuali e le immagini dei progetti ritenuti più significati e realizzati, farne oggetto di analisi nel corso di giornate di studio, nonché di pubblicarli (anche su siti Internet istituzionali), senza alcun onere ulteriore nei confronti degli autori, al fine di disseminare le buone pratiche raccolte.

A tal fine i soggetti partecipanti dovranno assicurare in ogni fase che gli elaborati inviati o le immagini non ledono diritti di terzi.

Il Ministero della Cultura non risponde di eventuali plagii o dichiarazioni mendaci.